



Arcidiocesi di Milano

I venerdì dell'Avvocatura 2018/2019

La parrocchia e le norme a tutela della sicurezza: quali sono le attività interessate?

7 marzo 2019
Caritas Ambrosiana
Via San Bernardino, 2 – Milano

15 marzo 2019
Curia Arcivescovile
Piazza Fontana, 2 - Milano

Indice

1. Panoramica attorno alle norme che tutelano la "sicurezza", dal 1931 ad oggi
2. La Circolare del Ministero dell'Interno n. 11001/2018 - Sicurezza nelle manifestazioni pubbliche
3. La DGR Lombardia n. 2453/2014 – Assistenza sanitaria negli eventi
4. Le attività promosse dalla parrocchia/oratorio che non sono oggetto di queste discipline

1. Panoramica attorno alle norme che tutelano la "sicurezza", dal 1931 ad oggi

Si tratta di norme che intendono garantire la sicurezza delle cose e delle persone

1. R.D. n. 773/1931, Testo unico delle **leggi di pubblica sicurezza** (artt. 18 – 25 – 68 – 80)
2. D.M. n. 19 agosto 1996, **Regola tecnica di prevenzione incendi** per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo
3. DGR Lombardia n. 2453, 7 ottobre 2014, **l'organizzazione e l'assistenza sanitaria** negli eventi e nelle manifestazioni programmate
4. Circolare 11001, Ministero Interno, 18 luglio 2018, **Modelli organizzativi e procedurali per garantire alti livelli di sicurezza** in occasione di manifestazioni pubbliche

Attenzione

Sono norme "del loro tempo" (effetto stratificazione)
Intendono proteggere "beni giuridici" differenti e non coincidenti

Le norme «base»

- **Art. 68 TULPS:** “Senza licenza del Questore (ora Sindaco) non si possono dare in luogo pubblico o aperto o esposto, al pubblico accademie, feste da ballo, corse di cavalli, né altri simili spettacoli o trattenimenti, e non si possono aprire o esercitare circoli, scuole di ballo e sale pubbliche di audizione”.
- **Art. 69 TULPS:** “Senza licenza della autorità locale di pubblica sicurezza è vietato dare, anche temporaneamente, per mestiere, pubblici trattenimenti, esporre alla pubblica vista rarità, persone, animali, gabinetti ottici o altri oggetti di curiosità, ovvero dare audizioni all'aperto”.
- **Art. 80 TULPS:** “L'autorità di pubblica sicurezza non può concedere la licenza per l'apertura di un teatro o di un luogo di pubblico spettacolo, prima di aver fatto verificare da una commissione tecnica la solidità e la sicurezza dell'edificio e l'esistenza di uscite pienamente adatte a sgombrarlo prontamente nel caso di incendio”.
- **DPR n. 151/11 – Allegato I:** “Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone, ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 m². Sono escluse le manifestazioni temporanee, di qualsiasi genere, che si effettuano in locali o luoghi aperti al pubblico”.

L'intervento della Corte Costituzionale

La sentenza della Corte Costituzionale n. 56/1970 che ha parzialmente abrogato l'articolo 68 TULPS **escludendo che sia necessario ottenere la licenza quando l'attività è svolta in un luogo aperto al pubblico (ma non in forma di impresa); di contro, la licenza rimane necessaria quando l'attività è svolta in un luogo pubblico oppure (ovunque) in forma di impresa:** *«Dispone l'art. 17 della Costituzione che i cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi e che per le (loro) riunioni, anche in luogo aperto al pubblico, non è richiesto preavviso. Il diritto di riunione è quindi tutelato nei confronti della generalità dei cittadini, che, riunendosi, possono dedicarsi a quelle attività lecite, anche se per scopo di comune divertimento o passatempo (Sentenza n. 142 del 1967) e quindi a quei trattenimenti cui si riferiscono i due articoli in rapporto ai quali è stata sollevata la questione di costituzionalità. Se, dunque, la riunione è indetta anche in luogo aperto al pubblico da persone che intendono riunirsi per attuare gli scopi anzidetti, fra i quali i trattenimenti di cui parlano le citate disposizioni, nessuna autorizzazione e nessun preavviso occorre. Gli articoli denunziati, in quanto, per tale fattispecie, richiedono in ogni caso e da parte di tutti una licenza, sono da ritenersi perciò contrari alla norma costituzionale».*

Gli accertamenti richiesti per la licenza ex art. 80

- **Art. 80 TULPS:** “L'autorità di pubblica sicurezza non può concedere la licenza per l'apertura di un teatro o di un luogo di pubblico spettacolo, prima di aver fatto verificare da una commissione tecnica la solidità e la sicurezza dell'edificio e l'esistenza di uscite pienamente adatte a sgombrarlo prontamente nel caso di incendio”.

Art. 141, RD n. 635/40.

Per i locali e gli impianti con capienza complessiva pari o inferiore a 200 persone il parere, le verifiche e gli accertamenti di cui al primo comma sono sostituiti, ferme restando le disposizioni sanitarie vigenti, da una relazione tecnica di un professionista iscritto nell'albo degli ingegneri o nell'albo degli architetti o nell'albo dei periti industriali o nell'albo dei geometri che attesta la rispondenza del locale o dell'impianto alle regole tecniche stabilite con decreto del Ministro dell'interno.

Salvo quanto previsto dagli articoli 141-bis e 142 per l'esercizio dei controlli di cui al primo comma, lettera e), e salvo che la natura dei luoghi in cui sono installati gli allestimenti temporanei richiedano una specifica verifica delle condizioni di sicurezza, non occorre una nuova verifica per gli allestimenti temporanei che si ripetono periodicamente, per i quali la commissione provinciale di cui all'articolo 142, nella stessa provincia, o quella comunale di cui all'articolo 141-bis, nello stesso comune, abbia già concesso l'agibilità in data non anteriore a due anni.

Gli accertamenti richiesti ai fini antincendio per sale < 100 posti

- DPR n. 151/11 – Allegato I: “Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone, ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 m². Sono escluse le manifestazioni temporanee, di qualsiasi genere, che si effettuano in locali o luoghi aperti al pubblico”.

Questa normativa antincendio, in vigore dal 2001, prescrive che:

- **per le sale con capienza > 100 e < 200 posti il Comando dei VVFF** «entro sessanta giorni dal ricevimento dell'istanza di cui al comma 1, effettua controlli, attraverso visite tecniche, volti ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione degli incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio. [...] . Il Comando, **a richiesta dell'interessato, in caso di esito positivo, rilascia copia del verbale della visita tecnica**»,
- **per le sale con capienza > 200 posti il Comando dei VVFF** «entro sessanta giorni dal ricevimento dell'istanza di cui al comma 1, effettua controlli, attraverso visite tecniche, volti ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione degli incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio. [...] Entro quindici giorni dalla data di effettuazione delle visite tecniche effettuate sulle attività di cui al presente comma, in caso di esito positivo, il Comando **rilascia il certificato di prevenzione incendi**».

Parrocchia e sicurezza - Introduzione

Cosa si intende per:

**Pubblica sicurezza
1931**

ordine pubblico, sicurezza dei cittadini, incolumità dei cittadini e tutela della proprietà (art. 1)

**Agibilità
1934 – ora 2001**

La sussistenza delle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico degli edifici e degli impianti installati (art. 24, DPR 380/01)

**Prevenzione incendi
1996**

Disposizioni di prevenzione incendi riguardanti la progettazione, la costruzione e l'esercizio di alcuni locali (art. 1)

**Assistenza sanitaria
2014**

Livelli di assistenza sanitaria non inferiori a quelli che vengono assicurati alla popolazione nelle situazioni ordinarie

**Safety e Security
2018**

Individuazione di più efficaci strategie operative a salvaguardia dell'incolumità e della sicurezza dei partecipanti

Quali sono le situazioni di interesse per la normativa?

Pubblica sicurezza 1931

Riunioni in luogo pubblico (art. 18) e
Teatro o luogo di pubblico spettacolo (art. 80)

Agibilità 1934 – ora 2001

a) nuove costruzioni;
b) ricostruzioni o sopraelevazioni, totali o parziali;
c) interventi sugli edifici esistenti (art. 24, DPR 380/01)

Prevenzione incendi 1996

Teatri, cinematografi, auditori e sale convegno, locali di trattenimento > 100 posti, luoghi all'aperto destinati a spettacoli o intrattenimenti (art. 1)

Assistenza sanitaria 2014

Eventi programmati e/o organizzati che richiamano un rilevante afflusso di persone a fini sportivi, ricreativi, sociali, politici, religiosi, organizzati da privati

Safety e Security 2018

Pubbliche manifestazioni sottoposte a regime autorizzatorio e riunioni pubbliche

Qual è il primo adempimento formale per la parrocchia?

Pubblica sicurezza 1931

Per le attività dell'art. 80, occorre presentare una SCIA al SUAP (n. 80, Tabella A, D.Lgs. n. 222/16) e per quelle degli artt. 18 e 25 una comunicazione al Questore

Agibilità 1934 – ora 2001

Permesso di costruire, oppure SCIA, oppure altra domanda (art. 24, DPR 380/01)

Prevenzione incendi 1996 e 2011

I responsabili delle attività di cui all'Allegato I, categorie B e C, sono tenuti a richiedere, con apposita istanza, al Comando l'esame dei progetti (art. 3, DPR 151/11)

Assistenza sanitaria 2014

Registrazione dell'organizzatore al portale GAMES, per segnalare gli eventi/manifestazioni e valutare il livello di rischio

Safety e Security 2018

Rinvia agli adempimenti previsti dal R.D. 773/31

Quali adempimenti per l'organizzatore?

Pubblica sicurezza 1931

Chiunque apre o tiene aperti luoghi di pubblico spettacolo, trattenimento o ritrovo, senza avere osservato le prescrizioni dell'autorità [...] è punito con l'arresto fino a sei mesi e con l'ammenda non inferiore a lire duecentomila (art. 666 C.P.)

Agibilità 1934 – ora 2001

Realizzare l'opera come da progetto autorizzato. In caso di opera priva di autorizzazione sono previste sanzioni (amministrative e penali).

Prevenzione incendi 1996 e 2011

Per le attività di cui all'Allegato I, categoria A e B, il Comando, entro sessanta giorni [...], effettua controlli, attraverso visite tecniche, volti ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste [...], nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.

Assistenza sanitaria 2014

Gli organizzatori devono garantire un'adeguata pianificazione dei soccorsi sanitari anche per coloro che assistono all'evento/manifestazione (es. spettatori).

Safety e Security 2018

Il Comune, esaminato il piano della sicurezza predisposto dall'organizzatore e acquisito il parere della CPVLPS, rilascia l'autorizzazione, indicando le misure di sicurezza da adottarsi.

2. La Circolare del Ministero dell'Interno n. 11001/2018 - Sicurezza nelle manifestazioni pubbliche

MODULARIO
INTERNO - 5

MOD. 5 G.



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

N. 11001/1/110/(10)

Roma, 18 luglio 2018

OGGETTO: Modelli organizzativi e procedurali per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche – Direttiva

Circolare n. 11001 – 18 luglio 2018

A distanza di quasi un anno dall'emanazione delle direttive con le quali sono state impartite indicazioni in merito alle misure di *safety* da adottare in occasione di pubbliche manifestazioni ed eventi di pubblico spettacolo, è emersa la necessità, sulla base del monitoraggio degli esiti applicativi e del confronto con gli enti esponenziali delle realtà territoriali, di una rivisitazione e di una *reductio ad unum* delle precedenti linee di indirizzo. Tanto, allo scopo di consentire l'individuazione di più efficaci strategie operative a salvaguardia dell'incolumità e della sicurezza dei partecipanti, nel rispetto delle tradizioni storico - culturali e del patrimonio economico - sociale delle collettività locali.

Circolare n. 11001 – 18 luglio 2018

Pubbliche manifestazioni sottoposte a regime autorizzatorio dal R.D. n. 773/1931

Con riferimento alle **pubbliche manifestazioni sottoposte a regime autorizzatorio**, l'iniziativa spetta all'organizzatore, che invierà al Comune, con congruo anticipo rispetto alla data dell'evento, l'istanza corredata dalla documentazione necessaria, recante anche l'indicazione delle misure di sicurezza che si intende adottare.

Ove si tratti di eventi di pubblico spettacolo, il Comune, ai fini del rilascio dell'autorizzazione, secondo le previsioni dell'art. 80 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, acquisirà il parere della Commissione comunale o provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo.

Altre manifestazioni NON sottoposte a regime autorizzatorio dal R.D. n. 773/1931

Nelle altre ipotesi, invece, il Comune potrà rilasciare direttamente il provvedimento autorizzativo, indicando nello stesso le misure di sicurezza da adottarsi.

Circolare n. 11001 – 18 luglio 2018

Quali verifiche al Piano della Sicurezza predisposto in via preliminare dalla parrocchia?

Sarà cura delle SS.LL., acquisita la documentazione prodotta dall'organizzatore e qualora ne constatino l'effettiva esigenza, sottoporre l'argomento all'esame del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, allargato alla partecipazione del Comandante provinciale dei Vigili del fuoco.

In tal caso, nell'ambito del Comitato, saranno definiti i dispositivi di *security*, nonché valutati quelli di *safety*, eventualmente modificando o implementando le misure previste dall'organizzatore, ove ciò risulti necessario in un'ottica di ottimizzazione dell'efficacia del generale dispositivo di sicurezza.

Circolare n. 11001 – 18 luglio 2018

Pubbliche manifestazioni sottoposte a regime autorizzatorio dagli artt. 18 e 25, R.D. n. 773/1931
(riunioni in luogo pubblico e manifestazioni religiose in luogo pubblico)

Infine, con riferimento alle **manifestazioni di cui agli artt. 18 e 25** del regio decreto n. 773 del 1931, il Questore, secondo le consuete e consolidate prassi amministrative, interesserà il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica solo in relazione a quegli eventi che implicano un livello di rischio tale da imporre una valutazione coordinata da parte delle autorità preposte.

Circolare n. 11001 – 18 luglio 2018

Allegato

Linea guida per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità

Nel presente documento sono riportate le indicazioni da seguire per la caratterizzazione e il dimensionamento delle misure di sicurezza finalizzate al contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche che si tengono in luoghi all'aperto in cui si profilino peculiari condizioni di criticità connesse alla tipologia dell'evento, alla conformazione del luogo, al numero e alle caratteristiche dei partecipanti, non assoggettate ai procedimenti di cui all'art. 80 del Regio decreto 18 giugno 1931 n. 773.

Per le manifestazioni di pubblico spettacolo che si tengono in luoghi all'aperto assoggettate ai procedimenti di cui all'articolo 80 del regio decreto 18 giugno 1931 n. 773 e che presentino peculiari condizioni di criticità, le linee guida contenute nel presente documento possono costituire un utile riferimento integrativo degli aspetti non già ricompresi nelle vigenti norme di sicurezza per esse applicabili.

3. La DGR Lombardia n. 2453/2014 – Assistenza sanitaria negli eventi



Regione Lombardia
LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° X / 2453

Seduta del 07/10/2014

Oggetto

RECEPIMENTO DELL'ACCORDO TRA MINISTERO DELLA SALUTE, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO PER L'ORGANIZZAZIONE E L'ASSISTENZA SANITARIA NEGLI EVENTI E NELLE MANIFESTAZIONI PROGRAMMATE, SANCITO IN DATA 5 AGOSTO 2014 DALLA CONFERENZA UNIFICATA

DGR Lombardia 2453 del 7 ottobre 2014

CONSIDERATA la necessità di regolamentare le modalità di pianificazione e organizzazione dell'attività di soccorso sanitario extraospedaliero in occasione di eventi e/o manifestazioni programmate normate dal recente Accordo tra Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sancito in data 5 agosto 2014 in sede di Conferenza Unificata;

RITENUTO di recepire i nuovi principi contenuti nell'Accordo, in merito all'organizzazione sanitaria negli eventi e nelle manifestazioni programmate al fine di poter garantire, in occasione degli eventi/manifestazioni, a tutti i soggetti presenti, partecipanti/spettatori/astanti, la medesima qualità del soccorso sanitario in essere nell'ordinaria realtà quotidiana;

DGR Lombardia 2453 del 7 ottobre 2014

PRESO ATTO che, in considerazione di quanto sopra, AREU, nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia, ha elaborato l'allegato documento tecnico "*Organizzazione sanitaria negli eventi e nelle manifestazioni programmate*" (Allegato A), che definisce:

- a) le diverse tipologie di eventi/manifestazioni per i quali si rende indispensabile una preliminare valutazione del supporto sanitario ritenuto idoneo a garantire il soccorso ai soggetti che, a diverso titolo, prendono parte all'evento/manifestazione;
- b) la titolarità della responsabilità complessiva (organizzativa, gestionale ed economica) e della pianificazione sanitaria preventiva a supporto dell'evento/manifestazione, predisposta sia a favore dei partecipanti che del pubblico;
- c) i criteri che devono guidare la pianificazione dell'organizzazione sanitaria preventiva dedicata all'evento;

DGR Lombardia 2453 del 7 ottobre 2014

Organizzazione sanitaria negli eventi - manifestazioni programmate

Premessa

L'organizzazione di eventi e manifestazioni di qualsiasi tipologia e connotazione, soprattutto qualora gli stessi richiamino un rilevante afflusso di persone, deve essere programmata e realizzata con il prioritario obiettivo di garantire il massimo livello di sicurezza possibile per chi partecipa, per chi assiste e per chi è coinvolto a qualsiasi titolo, anche solo perché presente casualmente nell'area interessata.

La normativa vigente disciplina attualmente i vincoli e i requisiti strutturali ed organizzativi che devono essere posseduti dai locali e dagli ambienti da adibire allo svolgimento di spettacoli (D.M.I 19/8/96), nonché fornisce indicazioni relativamente alla presenza di equipe di soccorso sanitario all'interno degli autodromi e degli impianti sportivi (Circolare D.P.C. giugno 97): il presente documento non modifica o aggiunge a tali disposizioni.

DGR Lombardia 2453 del 7 ottobre 2014

1. Classificazione degli eventi e/o manifestazioni

Gli eventi e/o manifestazioni si distinguono, rispetto alla pianificazione, in:

- a) **programmati e/o organizzati** che richiamano un rilevante afflusso di persone a fini sportivi, ricreativi, sociali, politici, religiosi, organizzati da privati, Organizzazioni/Associazioni, Istituzioni pubbliche;
- b) **non programmati e non organizzati**, che richiamano spontaneamente e in un breve lasso di tempo un rilevante afflusso di persone in un luogo pubblico o aperto al pubblico (es. raduni spontanei e improvvisi nelle piazze o nelle pubbliche vie, funerali di personalità, sommosse).

Gli eventi/manifestazioni di cui sopra, **in relazione al livello di rischio, ovvero alla probabilità di avere necessità di soccorso sanitario, possono essere classificati in base alle seguenti variabili:**

- o **tipologia dell'evento;**
- o **caratteristiche del luogo;**
- o **affluenza di pubblico.**

Nel caso degli eventi di cui al precedente punto a), **l'identificazione del livello di rischio deve, in fase iniziale, essere calcolata dallo stesso organizzatore** dell'evento applicando i punteggi riportati nella *"Tabella per il calcolo del livello di rischio da compilare a cura dell'organizzatore dell'evento/manifestazione"* (allegato A1).

DGR Lombardia 2453 del 7 ottobre 2014

In base al punteggio ottenuto dalla tabella in allegato 1, vengono identificati i seguenti livelli di rischio:

Livello di rischio	Punteggio
Rischio molto basso / basso	<18
Rischio moderato / elevato	18 - 36
Rischio molto elevato	37-55

I livelli di rischio moderato/elevato e molto elevato devono essere ulteriormente esaminati a cura di AREU,

DGR Lombardia 2453 del 7 ottobre 2014

2. Criteri da seguire per la pianificazione degli eventi e/o manifestazioni

Relativamente agli eventi di cui al punto 1, lettera a), gli organizzatori degli stessi, devono rispettare tutti gli obblighi espressamente previsti dalla normativa vigente in ordine all'assistenza sanitaria in favore dei soggetti che partecipano attivamente all'evento/manifestazione (es. atleti nelle competizioni sportive).

Oltre agli obblighi di cui al precedente punto, gli organizzatori devono garantire un'adeguata pianificazione dei soccorsi sanitari anche per coloro che assistono all'evento/manifestazione (es. spettatori).

DGR Lombardia 2453 del 7 ottobre 2014

Il Piano di soccorso sanitario relativo all'evento/manifestazione deve essere articolato attraverso:

- l'analisi dei fattori di rischio propri dell'evento;
- l'analisi delle variabili legate all'evento (numero dei partecipanti, spazio, durata nel tempo);
- la quantificazione delle risorse necessarie per mitigare il rischio;
- l'individuazione delle problematiche logistico/organizzative emergenti che caratterizzano l'ambiente dove si svolge l'evento.

I modelli organizzativi ritenuti rappresentativi delle principali tipologie di eventi sono:

- eventi che attirano consistenti flussi di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico (concerti, mostre, fiere, competizioni sportive e/o ricreative, manifestazioni aeronautiche, parchi di divertimento);
- eventi all'interno di impianti sportivi, in occasione di competizioni con grande richiamo di pubblico;
- eventi all'interno di locali pubblici o aperti al pubblico (quali ad esempio: supermercati, centri commerciali, cinema e teatri).
- eventi in occasione di manifestazioni sociali o politiche;
- eventi in occasione di visite di personalità;
- eventi in occasione di celebrazioni religiose.

DGR Lombardia 2453 del 7 ottobre 2014

3. Procedure di comunicazione, di validazione e di controllo

Al fine di garantire un adeguato livello di soccorso è necessario che gli organizzatori osservino le seguenti procedure:

- a) per gli eventi/manifestazioni con livello di rischio molto basso o basso:
 - comunicazione dello svolgimento dell'evento ad AREU (per il tramite delle proprie AAT) almeno *15 giorni* prima dell'inizio;
- b) per gli eventi/manifestazioni con livello di rischio moderato o elevato:
 - comunicazione dello svolgimento dell'evento ad AREU (per il tramite delle proprie AAT) almeno 30 giorni prima dell'inizio;
 - trasmissione ad AREU (per il tramite delle proprie AAT) del documento recante il dettaglio delle risorse e delle modalità di organizzazione preventiva di soccorso sanitario messo in campo dall'organizzatore (Piano di soccorso sanitario relativo all'evento/manifestazione);
 - rispetto delle eventuali prescrizioni fornite da AREU (per il tramite delle proprie AAT).

DGR Lombardia 2453 del 7 ottobre 2014

c) per gli eventi/manifestazioni con livello di rischio molto elevato:

- comunicazione dello svolgimento dell'evento ad AREU (per il tramite delle proprie AAT) almeno 45 giorni prima dell'inizio;
 - acquisizione della validazione, da rilasciarsi a cura di AREU (per il tramite delle proprie AAT), del documento recante il dettaglio delle risorse e delle modalità di organizzazione preventiva di soccorso sanitario messo in campo dall'organizzatore (Piano di soccorso sanitario relativo all'evento/manifestazione);
 - rispetto delle eventuali prescrizioni fornite da AREU (per il tramite delle proprie AAT);
-

d) per tutte le tipologie di evento con qualsiasi livello di rischio:

- presentazione, anche alle competenti Commissioni di vigilanza, se di competenza, della documentazione comprovante il rispetto delle sopra riportate indicazioni;

DGR Lombardia 2453 del 7 ottobre 2014

4. Oneri organizzativi

Riguardo agli oneri di detta pianificazione, **risultano a carico del Servizio Sanitario Nazionale (SSN):**

- gli interventi di soccorso primario (compresi i farmaci e i presidi necessari per l'attività di soccorso, il trasporto del paziente e le cure successive ospedaliere, qualora non obbligatoriamente in capo ad altri Enti/Istituzioni),
- il coordinamento e la gestione degli interventi di soccorso,
- le risorse necessarie alla gestione di eventi estemporanei e imprevisti (maxiemergenza o evento NBCR).

Le risorse aggiuntive rispetto all'ordinaria disponibilità non risultano a carico del SSN.

Tutti gli oneri economici della pianificazione sanitaria a supporto di eventi/manifestazioni programmati di cui al punto 1, lettera a), sia in favore dei partecipanti sia degli spettatori, compresi i costi dei mezzi, delle equipe di soccorso e di ogni altra risorsa prevista dalla pianificazione stessa, sono pertanto a carico degli organizzatori dell'evento/manifestazione, in analogia a quanto già da tempo previsto per il servizio di prevenzione incendi.

DGR Lombardia 2453 del 7 ottobre 2014

5. Definizioni e Abbreviazioni

Si intende per:

- a) **Eventi/manifestazioni:** le iniziative di tipo sportivo, ricreativo, ludico, sociale, politico e religioso che, svolgendosi in luoghi pubblici o aperti al pubblico, possono richiamare un rilevante numero di persone;
- b) **Luoghi pubblici:** gli spazi e gli ambienti caratterizzati da un uso sociale collettivo ai quali può accedere chiunque senza alcuna particolare formalità (es. strade, piazze, giardini pubblici);
- c) **Luoghi aperti al pubblico:** gli spazi e gli ambienti a cui può accedere chiunque, ma a particolari condizioni imposte dal soggetto che dispone del luogo stesso (es. pagamento di un biglietto per l'accesso, orario di apertura) o da altre norme;

Parrocchia e DGR 2453/2014 - AREU

Tabella: Calcolo del livello di rischio.

Da compilare a cura dell'organizzatore dell'evento/manifestazione

Variabili legate all'evento			
Periodicità dell'evento	Annualmente	1	
	Mensilmente	2	
	Tutti i giorni	3	
	Occasionalmente/all'improvviso	4	
Tipologia di evento	Religioso	1	
	Sportivo	1	
	Intrattenimento	2	
	Politico, sociale	3	
	Concerto pop/rock	4	
Altre variabili (più scelte)	Prevista vendita/consumo di alcool	1	
	Possibile consumo di droghe	1	
	Presenza di categorie deboli (bambini, anziani, disabili)	1	
	Evento ampiamente pubblicizzato dai media	1	
	Presenza di figure politiche-religiose	1	
	Possibili difficoltà nella viabilità	1	
	Presenza di tensioni socio-politiche	1	

Parrocchia e DGR 2453/2014 - AREU

Durata	<12 ore	1	
	da 12 h a 3 giorni	2	
	> 3 giorni	3	
Luogo (più scelte)	In città	0	
	In periferia/paesi o piccoli centri urbani	1	
	In ambiente acquatico (lago, fiume, mare, piscina)	1	
	Altro (montano, impervio, ambiente rurale)	1	
Caratteristiche del luogo (più scelte)	Al coperto	1	
	All'aperto	2	
	Localizzato e ben definito	1	
	Esteso > 1 campo di calcio	2	
	Non delimitato da recinzioni	1	
	Delimitato da recinzioni	2	
	Presenza di scale in entrata e/o in uscita	2	
	Recinzioni temporanee	3	
	Ponteggio temporaneo, palco, coperture	3	
Logistica dell'area (più scelte)	Servizi igienici disponibili	-1	
	Disponibilità d'acqua	-1	
	Punto di ristoro	-1	

Parrocchia e DGR 2453/2014 - AREU

Variabili legate al pubblico

Stima dei partecipanti	5.000 - 25.000	1	
	25.000 - 100.000	2	
	100.000 - 500.000	3	
	> 500.000	4	
Età prevalente dei partecipanti	25 - 65	1	
	< 25 - > 65	2	
Densità di partecipanti/mq	Bassa 1-2 persone/m ²	1	
	Media 3-4 persone/m ²	2	
	Alta 4-8 persone/m ²	3	
	Estrema > 8 persone/m ²	4	
Condizione dei partecipanti	Rilassato	1	
	Eccitato	2	
	Aggressivo	3	
Posizione dei partecipanti	Seduti	1	
	In parte seduti	2	
	In piedi	3	
Score totale			

4. Le attività promosse dalla parrocchia/oratorio che non sono oggetto di queste discipline

Parrocchia e sicurezza – La casistica

Quali attività parrocchiali non sono attratte al RD 773/1931, alla Circolare n. 11001/2018 e al DGR Lombardia n. 2453/2014?

Le attività ordinarie e quotidiane svolte in oratorio, anche se vi è un folto gruppo di ragazzi che vi partecipa (gruppi dell'iniziazione cristiana e gruppi adolescenti)

**Non sono
soggette**

Queste attività non sono ricomprese tra quelle dell'art. 80 del RD n. 773/1931 e pur coinvolgendo molte persone rappresentano una situazione ordinaria nel tessuto sociale (al pari di una scuola che tutte le mattina ha una significativa presenza di studenti)



Le attività dell'oratorio estivo, anche se i ragazzi iscritti sono assai numerosi

**Non sono
soggette**

Anche queste attività non sono ricomprese tra quelle dell'art. 80 del RD n. 773/1931, si svolgono in un luogo privato e in base ad una iscrizione; pur coinvolgendo molte persone rappresentano una situazione ordinaria nel tessuto sociale e gli oratori sono stati edificati proprio per gestire queste attività (al pari di una scuola)



Le feste organizzate dalla parrocchia – sagre della "patronale", feste in estate, sfilate di carnevale - anche se svolte in luoghi aperti al pubblico della parrocchia (in oratorio)

**Sono
soggette**

AVVOCATURA della Curia dell'Arcidiocesi di Milano

Responsabile: dott. don Lorenzo Simonelli Avvocato Generale Curia di Milano	Indirizzo: Piazza Fontana 2 - 20122 Milano Telefono: 028556434 – Fax: 02861396 Mail: Avvocatura@diocesi.milano.it Web: www.chiesadimilano.it/avvocatura
--	---

L'Avvocatura è l'Ufficio, definito e strutturato secondo quanto determinato dal punto 2.4 della Parte Prima dello Statuto della Curia, di cui è responsabile l'Avvocato generale della Curia. L'Avvocatura appartiene al Settore per gli Affari Generali. L'Avvocatura può avvalersi, di esperti e può promuovere la costituzione di gruppi o di commissioni di studiosi e di operatori per le materie di competenza. L'Avvocatura opera nei seguenti ambiti di competenza:

1. [Canonico](#) 2. [Ecclesiastico](#) 3. [Civile](#) 4. [Fiscale e contributivo](#)

A partire dai suddetti ambiti e tenendo conto delle reciproche interdipendenze, l'Avvocatura svolge le funzioni seguenti:

*1. [Studio del diritto nella sua evoluzione normativa, giurisprudenziale, dottrinale](#)
2. [Consulenza e assistenza](#) 3. [Informazione e formazione](#) 4. [Attività autorizzativa e di controllo](#) 5. [Elaborazione della normativa diocesana e sua applicazione](#)*

L'Ente Ecclesiastico a trent'anni dalla revisione del Concordato

2015 – Giuffrè

Prefazione di S. Em. Card. Pietro Parolin – Segretario di Stato

Presentazione

In occasione del trentesimo anniversario della L. n. 222 del 20 maggio 2015, un gruppo studiosi di diritto ecclesiastico ha raccolto in un testo l'esperienza e la conoscenza acquisita in molti anni di studio e lavoro attorno ai principali temi relativi all'Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto.

È nato così un libro che, con un linguaggio tecnico e accessibile, presenta la natura e le peculiarità di questo soggetto giuridico tanto presente in Italia (oltre 30.000) e promotore di molte iniziative a favore dell'uomo: dalle essenziali attività di religione o di culto alle tradizionali attività di natura sociale e culturale.



L'Ente Ecclesiastico a trent'anni dalla revisione del Concordato

I destinatari

Il libro è un testo tecnico elaborato avendo presente due categorie di destinatari. Alla prima appartengono gli amministratori degli enti ecclesiastici ed i laici che partecipano ai loro consigli, alla seconda i moltissimi professionisti (per es. commercialisti, notai, avvocati, architetti, ragionieri, geometri, consulenti del lavoro, responsabili del servizio di prevenzione e protezione) che assistono tali enti, coloro che rappresentano la pubblica amministrazione (locale, centrale e comunitaria) e le istituzioni economiche con le quali l'ente ecclesiastico è in quotidiano rapporto (per es. banche, assicurazioni, fondazioni di erogazione), soprattutto a motivo delle attività diverse da quelle di religione o di culto.

Gli autori confidano infatti che ciascun lettore possa trovare un effettivo aiuto per svolgere al meglio il proprio servizio e lavoro a beneficio dell'ente ecclesiastico che partecipa all'offerta di un servizio realmente benefico per le tantissime persone che quotidianamente godono delle sue attività diffuse capillarmente in Italia.



L'Ente Ecclesiastico a trent'anni dalla revisione del Concordato

Autori

Bettetini Prof. Andrea	Professore ordinario di diritto canonico ed ecclesiastico, Università degli studi di Catania e Università Cattolica di Milano
Celli Mons. Andrea	Direttore Ufficio Giuridico del Vicariato di Roma
Clementi Rag. Patrizia	Fiscalista e collaboratrice dell'Avvocatura della Curia dell'Arcidiocesi di Milano
Interguglielmi Antonio	Mons. Vicedirettore Ufficio Amministrativo del Vicariato di Roma
Mistò Mons. Luigi	Segretario della Sezione amministrativa della Segreteria per l'economia, Città del Vaticano
Pilon Avv. Lorenzo	Consulente di diocesi ed istituti religiosi
S. Ecc. Redaelli Mons. Carlo	Arcivescovo di Gorizia e Presidente del Consiglio per gli affari giuridici della CEI
Rivella Mons. Mauro	Segretario dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica, Città del Vaticano
Simonelli Don Lorenzo	Avvocato Generale della Curia dell'Arcidiocesi di Milano
Zambon Mons. Adolfo	Professore e Vicario giudiziale del Tribunale Ecclesiastico Regionale Triveneto



L'Ente Ecclesiastico a trent'anni dalla revisione del Concordato

Sommario

- L'amministrazione dei beni nella comunità cristiana: responsabilità della Chiesa e del presbitero - *Redaelli S.E. Carlo*
- L'ente ecclesiastico. L'origine canonica - *Simonelli Lorenzo*
- L'ente ecclesiastico. Il riconoscimento della personalità civile - *Simonelli Lorenzo*
- L'amministrazione dell'ente ecclesiastico - *Simonelli Lorenzo*
- Gli atti di amministrazione straordinaria. Normativa canonica e rilievi civilistici - *Interguglielmi Antonio*
- L'alienazione dei beni ecclesiastici ed i cosiddetti "atti peggiorativi" - *Simonelli Lorenzo*
- L'amministrazione dei beni ecclesiastici e la vigilanza dell'autorità competente - *Simonelli Lorenzo*
- Gli strumenti della vigilanza canonica - *Simonelli Lorenzo*
- L'alienazione dei beni immobili degli istituti di vita consacrata - *Simonelli Lorenzo*
- Il ruolo dei consigli nell'amministrazione dei beni della chiesa - *Zambon Adolfo*
- Indicazioni per il servizio del consiglio per gli affari economici della parrocchia - *Simonelli Lorenzo*
- L'amministrazione della parrocchia e la questione della perequazione - *Mistò Luigi*
- La prevenzione e la gestione delle criticità. Le procedure concorsuali - *Celli Andrea*
- La fiscalità dell'ente ecclesiastico - *Clementi Patrizia*
- Il bilancio preventivo dell'ente ecclesiastico - *Simonelli Lorenzo*
- Le attività dell'ente ecclesiastico a confronto con la normativa civile. Profili problematici - *Bettetini Andrea*
- L'ente ecclesiastico ed il terzo settore - *Pilon Lorenzo*
- Quale futuro per l'ente ecclesiastico? - *Rivella Mauro*

La gestione e l'amministrazione della Parrocchia

2008 – EDB Bologna

Presentazione

L'emanazione nel 2005 dell'*Istruzione in materia amministrativa* della CEI è all'origine di questo testo elaborato dagli Economisti e dagli uffici amministrativi di undici diocesi italiane. Anche nel 1994, dopo la prima *Istruzione in materia amministrativa* fu promossa l'elaborazione di un *testo-base* capace di raccogliere sistematicamente quanto era di interesse per la parrocchia, a partire dal quale hanno fatto seguito differenti edizioni diocesane o regionali. Oggi, invece, si è riusciti a predisporre un'*unica edizione nazionale* che viene offerta a tutte le parrocchie italiane. Se il diritto canonico universale e l'*Istruzione in materia amministrativa* sono le fonti di questo volume, la prassi e l'esperienza degli uffici amministrativi, nonché la vita concreta delle nostre parrocchie, sono il crogiolo che ne ha plasmato la struttura interna e i contenuti. Così gli *Economisti delle diocesi di Torino, Milano, Padova, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo*, con un lavoro che li ha impegnati per oltre due anni, hanno voluto realizzare un manuale capace di presentare con chiarezza e precisione giuridica le questioni che segnano il quotidiano cammino delle nostre comunità parrocchiali.



Il volume è disponibile on line alla pagina www.chiesadimilano.it/avvocatura ed è aggiornato al 25 giugno 2018

La gestione e l'amministrazione della Parrocchia

2008 – EDB Bologna

I destinatari

Il volume si rivolge ai *sacerdoti*, ma soprattutto ai *collaboratori parrocchiali* e ai *professionisti*. Per il parroco, quale legale rappresentante e amministratore della parrocchia, è una opportunità per conoscere i profili e gli adempimenti essenziali da tenere presenti nell'amministrare la parrocchia. Per i suoi collaboratori – e tra essi i primi sono i membri del Consiglio per gli affari economici della parrocchia – e per i professionisti (commercialisti, avvocati, ingegneri, geometri, ragionieri, consulenti del lavoro, ecc.) questo volume vuole essere sia un percorso che introduce alla conoscenza giuridica di quel particolare (e spesso travisato) soggetto che è la parrocchia, sia uno strumento che con fondata autorevolezza indica criteri sicuri con i quali interpretare e applicare la normativa canonica e civile. Fatta comunque salva la competenza riconosciuta al Vescovo diocesano di emanare norme particolari cui le parrocchie devono attenersi, i contenuti del testo (in primis quelli che trattano della materia tributaria) molto difficilmente potrebbero essere disattesi senza correre il rischio di aver posto atti illeciti e sanzionabili.



Il volume è disponibile on line alla pagina www.chiesadimilano.it/avvocatura ed è aggiornato al 25 giugno 2018



L'archivio della rivista è disponibile all'indirizzo www.chiesadimilano.it/exlege sono scaricabili i numeri completi delle annate arretrate dell'annata in corso è scaricabile il sommario e l'abstract

exLege

Presentazione

exLege, quadrimestrale a cura dell'Avvocatura della diocesi di Milano, è una rivista destinata in particolare ai parroci, ai membri dei consigli per gli affari economici e agli amministratori degli enti ecclesiastici, che offre orientamenti e indicazioni precise circa la gestione delle parrocchie e degli altri soggetti che vi gravitano intorno, con la tranquillità di essere a "norma di legge"

exLege nasce alla fine degli anni '80 in forma di circolari indirizzate alle parrocchie della Diocesi di Milano. A partire dal 1999 diventa una rivista curata dall'Ufficio Avvocatura della diocesi di Milano e si avvale del contributo di esperti. La rivista costituisce per gli enti ecclesiastici e i soggetti non profit uno strumento formativo e informativo in ambito giuridico unico nel suo genere. Dal n. 65 la rivista ha cadenza quadrimestrale.

Finalità

Scopo della rivista è quello di offrire un'adeguata presentazione delle novità normative, affinché l'attività delle parrocchie, degli enti ecclesiastici e degli altri soggetti non profit possa essere "a norma di legge" (di qui la scelta del titolo exLege).

A partire dal numero 61 (1/2016) la rivista presta particolare attenzione alla Riforma del Terzo Settore e dell'Impresa Sociale, riflettendo in modo specifico sulle questioni relative alla sua applicazione agli enti ecclesiastici.

Destinatari

La rivista si rivolge agli amministratori degli enti ecclesiastici (parroci, economi, delegati amministrativi, superiori religiosi ...), ai membri dei Consigli per gli affari economici che li coadiuvano e ai professionisti che li assistono (commercialisti, avvocati, architetti, geometri, consulenti del lavoro ...). Per i temi trattati è anche un utile strumento di aggiornamento normativo per gli enti del Terzo Settore.

Contenuti

La disciplina – canonica, ecclesiastica e civile (in primis quella tributaria) – è approfondita ed illustrata avendo cura di garantire per quanto possibile una lettura multidisciplinare e attenta anche ai profili relativi alla sua concreta applicazione, grazie alla conoscenza che gli autori hanno delle realtà ecclesiali nella loro complessità e articolazione.

Le Guide operative

Alcune tematiche già trattate in diversi articoli sono riprese in forma monografica nel supplemento Le guide operative con lo scopo di fornirne un quadro completo, sintetico e, soprattutto, pratico-applicativo, anche pubblicando fac-simili e modulistica.

La rivista on line

La raccolta delle annate precedenti e tutte Le guide operative possono essere liberamente consultate sul Portale della Diocesi di Milano (www.chiesadimilano.it/exlege). Dell'annata in corso viene offerto invece un sommario ragionato.

STRUMENTI DI AGGIORNAMENTO



All'indirizzo www.chiesadimilano.it/exlege sono scaricabili tutte le Guide Operative allegate alla rivista, comprese quelle dell'anno in corso

STRUMENTI DI AGGIORNAMENTO

65 Il bar parrocchiale (Patrizia Clementi)

4/16 Il nuovo lavoro accessorio Presto e Libretto Famiglia (Patrizia Clementi)

3/16 Volantini e manifesti (Lorenzo Simonelli)

2/16 Modulistica Parte II Gli immobili (Patrizia Clementi e Maria Elisabetta Mapelli)

1/16 Modulistica Parte I Le attività (Patrizia Clementi Maria Elisabetta Mapelli)

4/15 Il regime forfetario per i lavoratori autonomi (Patrizia Clementi)

3/15 Il bilancio preventivo e i contenuti della “programmazione e controllo” (Marco Ferrari)

2/15 Il lavoro accessorio dopo il Jobs Act (Patrizia Clementi)

1/15 La gestione della scuola per l’infanzia: moduli e format (OGLR)

4/14 Il contratto Sacristi CCNL e Convenzione Diocesana (Lorenzo Simonelli)

3/14 La rivalutazione dei terreni e delle aree edificabili (Patrizia Clementi)

2/14 Il nuovo decreto degli atti di amministrazione straordinaria (Lorenzo Simonelli)

1/14 Il lavoro accessorio. Disciplina e procedure (Patrizia Clementi)

2/13 Associazione in partecipazione (Patrizia Clementi ed E. Mapelli)

1/13 Le raccolte occasionali di fondi (Patrizia Clementi)

2/12 Il nuovo lavoro accessorio (Patrizia Clementi)

1/12 I contribuenti minimi e gli “ex minimi” (Patrizia Clementi)

4/11 Concessione a terzi di spazi parrocchiali Adempimenti fiscali (Patrizia Clementi)

3/11 Concessione a terzi di spazi parrocchiali Aspetti civilistici

(Lorenzo Simonelli)

2/11 Diritti reali, usufrutto, uso e abitazione (Patrizia Clementi e Elisabetta Mapelli)

1/11 La rivalutazione dei terreni e delle aree edificabili (Patrizia Clementi)

3-4/10 Detrazione del 55% per le spese di riqualificazione energetica degli edifici (Patrizia Clementi)

1-2/10 Diritto di superficie (Patrizia Clementi, Marina Dellanoce, Elisabetta Mapelli)

4/09 Lavoro e oratorio estivo (Patrizia Clementi ed Lorenzo Simonelli)

3/09 Le successioni (Patrizia Clementi, Marina Dellanoce, Elisabetta Mapelli)

2/09 La comunicazione dati delle associazioni: “Modello EAS” (Patrizia Clementi)

1/09 Il lavoro accessorio (Patrizia Clementi)

3-4/08 Il lavoro subordinato (Giancarlo Esposti)

1-2/08 Il testamento del sacerdote (Lorenzo Simonelli)

4/07 Classificazione delle attività economiche Codici attività ATECO2007 (Patrizia Clementi)

3/07 Manutenzioni sugli immobili: aliquote IVA (Patrizia Clementi)

2/07 Gli enti ecclesiastici e il repertorio economico amministrativo (Lorenzo Simonelli)

1/07 Locazioni particolari (Patrizia Clementi ed Elisabetta Mapelli)

4/06 Contratto di locazione di immobili a uso abitativo e a uso diverso (Patrizia Clementi e Elisabetta Mapelli)

3/06 I contributi pubblici agli enti ecclesiastici (Lorenzo Simonelli)

2/06 Contratto di comodato di immobili (Elisabetta Mapelli)

1/06 Tombole, lotterie, pacche di beneficenza (Patrizia Clementi)

exLege ABBONAMENTI

Per abbonarsi occorre:

1. effettuare il versamento della quota mediante bollettino postale (ccp. 13563226) o bonifico bancario (IBAN: IT 50 I 05216 01631 000000046653, Credito Valtellinese, Agenzia 1 di Milano), indicando solo il nominativo di chi effettua il pagamento
2. compilare la scheda “dettaglio indirizzi” indicando colui cui deve essere recapitata la rivista
3. inviare la scheda “dettaglio indirizzi”, completa della ricevuta del bollettino postale o del bonifico bancario, a ITL - Servizio Abbonati, fax: 0249665083, oppure mail: exlege@chiesadimilano.it

Bollettino postale, estremi del bonifico e scheda “dettaglio indirizzi” sono disponibili all’indirizzo www.chiesadimilano.it/exlege

Quote abbonamento
Annuale: Italia: € 30,00 - Estero: € 60,00

NON PROFIT

IL CONSULENTE  PER GLI ENTI NON COMMERCIALI

SUPPLEMENTO AL N. 123 DI AVVENIRE MERCOLEDÌ 25 MAGGIO 2016

IN QUESTO NUMERO

Guida alle attività per i più giovani

Inizia l'estate, le scuole si sbrano, e i cortili delle parrocchie si riempiono dei ragazzi e le parrocchie si attivano alle attività di sport, attività estive, campi scuola, come, a seconda delle tradizioni locali, vengono denominate le iniziative che si tengono. I ragazzi si trovano momenti di svago e momenti di crescita.

Devi iniziare questo numero in estate, ma non è questa la novità, abbandonando gli aspetti più rilevanti, le sezioni, i servizi e i programmi della parrocchia, le foto scattate durante le attività, le commissioni comunali che lavorano con i ragazzi, il regime fiscale che le queste associazioni, le strutture di crescita alle famiglie, le attività modulari di preparazione, la testimonianza dei pastori, gli spiriti pubblici di cui molti le iniziative, ma non sono generate durante l'estate. (P. Cim.)



Il "Consulente Non Profit" è un inserto di Avvenire.

Esce l'ultimo mercoledì di ogni mese (ad esclusione di luglio, agosto e dicembre)

Gli adempimenti e le regole da seguire per l'attività delle parrocchie rivolte a bambini e ragazzi

Tutto pronto per l'oratorio estivo

Volontari, lavoratori, contratti, fisco: ecco come mettersi in pista

PATRIZIA CLEMENTI

Con ogni anno, con l'inizio dell'estate si attivano le parrocchie, dalle parrocchie per i ragazzi, alle attività estive, alle attività di sport, alle attività di crescita, alle attività di preparazione, alle attività di testimonianza, alle attività di servizio, alle attività di crescita, alle attività di preparazione, alle attività di testimonianza, alle attività di servizio, alle attività di crescita.

Il tutto nel corso di un anno, dalle attività di sport, alle attività di crescita, alle attività di preparazione, alle attività di testimonianza, alle attività di servizio, alle attività di crescita, alle attività di preparazione, alle attività di testimonianza, alle attività di servizio, alle attività di crescita.

1. Il soggetto titolare dell'attività, che può essere il parroco, il sacerdote, il diacono, il catechista, il volontario, il lavoratore, il contratto, il fisco, ecc.

2. Le regole di legge, che possono essere di natura civile, penale, amministrativa, ecc.

3. Le attività di sport, che possono essere di natura sportiva, ricreativa, ecc.

4. Le attività di crescita, che possono essere di natura culturale, educativa, ecc.

5. Le attività di preparazione, che possono essere di natura accademica, ecc.

6. Le attività di testimonianza, che possono essere di natura sociale, ecc.

7. Le attività di servizio, che possono essere di natura sociale, ecc.

8. Le attività di crescita, che possono essere di natura culturale, ecc.

9. Le attività di preparazione, che possono essere di natura accademica, ecc.

10. Le attività di testimonianza, che possono essere di natura sociale, ecc.